



Provincia di Venezia

AMBIENTE

Determinazione N. 3673 / 2012

Responsabile del procedimento: MEMOLI SOFIA

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA DEMICED S.R.L. PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI MOBILI DI TRATTAMENTO RIFIUTI.

Il dirigente

Visto che:

in data 10.09.2007 la ditta DEMICED S.r.l. ha trasmesso istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo di n. 1 impianto mobile di frantumazione già autorizzato con DGRV n. 3241 del 15.11.2002 (successivamente integrata dalla DGRV n. 2854 del 12.09.2006), alla Regione del Veneto. Contestualmente la Ditta ha trasmesso istanza per l'integrazione dell'autorizzazione con 4 nuove apparecchiature di vagliatura.

La Regione del Veneto ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione DGRV n. 3241 del 15.11.2002, con DGRV n. 3962 del 11.12.2007, senza tuttavia ricomprendere nell'atto l'autorizzazione ai nuovi 4 impianti di vagliatura.

Con nota pervenuta il 18.06.2008 ed assunta gli atti con prot. n. 43461 del 19.06.2008, la Regione del Veneto ha trasmesso l'istanza relativa ai 4 nuovi impianti di vagliatura alla scrivente Amministrazione.

Con decreto prot. n. 48575 del 09/08/2010, la Provincia di Venezia ha autorizzato la modifica sostanziale dell'autorizzazione regionale n. 3962 del 11.12.2007, integrandola con le 4 nuove apparecchiature di vagliatura.

Gli impianti autorizzati in via definitiva alla ditta DEMICED srl con il Decreto provinciale prot. n. 48575 del 09/08/2010, in scadenza in data 10/12/2012, sono pertanto i seguenti:

Modello: HARTL 503 BBV-S

Casa costruttrice: HARTL CRUSHTEK

N° Matricola: 523610096

Potenzialità impianto: circa 400 mc/giorno (di materiale avente pezzatura variabile tra 0 e 100 mm).

L'impianto consiste in un frantoio a mascelle. Il processo di trattamento, finalizzato al recupero dei rifiuti ai fini dell'ottenimento di materiali destinati all'edilizia e per la realizzazione di sottofondi stradali, risulta così schematizzabile:

- Caricamento del materiale da sottoporre alle operazioni di trattamento nella tramoggia di carico del molino trituratore, previa selezione mediante eliminazione di materiali quali plastica, cavi elettrici, legno, metalli.
- Frantumazione nella sezione frantoio a mascelle.
- Avvio al riutilizzo del materiale ottenuto.
- Avvio a smaltimento dei materiali che non risultano recuperabili, e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione del materiale da sottoporre a trattamento.

L'impianto suddetto non ha subito alcuna modifica rispetto a quanto già autorizzato con DGRV n. 3962 del 11.12.2007 e DGRV n. 376 del 26.02.2008.

Gli impianti mobili di vagliatura di nuova introduzione per i quali la Ditta richiede l'autorizzazione all'utilizzo risultano così identificabili:

Impianto n. 1

Modello: EXTEC TURBOTRAC

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5782

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto, alimentato mediante nastro trasportatore o escavatore, consiste in un gruppo di vagliatura cingolato autonomo, costituito dalle seguenti parti:

- Griglia semovente a stecche orizzontali posta sulla bocca di alimentazione per la separazione del materiale di grossa pezzatura fino a 150-200 mm;
- Nastro trasportatore per il trasporto del materiale sgrossato sotto alla calamita;
- Calamita di deferrizzazione;
- Griglia vibrante a 2 reti semi orizzontali (una a maglia grande, la seconda più fine) con ribaltamento telecomandato. La superficie dei piani vaglianti misura 2100 X 3941 mm
- Nastro laterale sinistro per lo scarico del materiale di media pezzatura (40-70 mm);
- Nastro laterale destro per lo scarico del materiale di granulometria medio fine (2-30 mm);
- Nastro principale centrale per il trasporto del materiale fine (0-2 mm);
- Cingoli;
- Motore diesel da 200 Kw.

Impianto n. 2

Modello: EXTEC ROBOTRAC 7000

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5748

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto lavora solitamente accoppiato con altri vagli e consiste in un vaglio sgrossatore cingolato autonomo che si usa per primo per materiali con alta presenza di inerti e granulometrie fino a 250 mm. E' costituito dalle seguenti parti:

- Griglia vibrante composta da N. 2 piani di vagliatura (uno a stecche orizzontali, il secondo a rete a maglia quadrata) ad inclinazione variabile con ribaltamento della griglia telecomandato. La superficie dei piani vaglianti misura 2700 X 3941 mm;
- Nastro principale di scarico del materiale vagliato, dotato di calamita di deferrizzazione;
- Cingoli;
- Motore diesel da 111 CV.

Impianto n. 3

Modello: FINLAY 760 TROMMEL

Casa costruttrice: Finlay Hydrascreens (Omagh) Limited

N° di matricola: FWT 560130

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto consiste in un gruppo di vagliatura e selezione cingolato autonomo, costituito dalle seguenti parti:

- Alimentatore a nastro di larghezza pari a 1050 mm;
- Griglia vibrante con piano superiore di selezione a barrotti e piano inferiore con reti a maglia quadra, inclinazione di lavoro regolabile idraulicamente;
- Unità vagliante a tamburo rotante di superficie vagliante pari a 20.6 mq. Velocità di rotazione regolabile.
- Nastro sotto tamburo per il trasferimento dei fini vagliati al nastro laterale di larghezza pari a 1200 mm;
- Nastro laterale di scarico dei materiali fini (sottovaglio) di larghezza pari a 600 mm;
- Nastro frontale di scarico del materiale grossolano (sopravaglio) di larghezza pari a 1000 mm;
- Motore diesel da 47 kW.

Negli Impianti n. 1, 2 e 3 il materiale viene caricato, vagliato e quindi scaricato mediante i nastri trasportatori in cumuli posti in prossimità del vaglio.

Impianto n. 4

Modello: DOPPSTADT SM-518 PROFIR

Casa costruttrice: Werner Doppstadt

N° telaio: 1012

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto viene utilizzato per la lavorazione delle frazioni più fini e la separazione dalla massa del triturato di materiali indesiderati quali legno, plastica e metallo. Consiste in un gruppo di vagliatura monotamburo gommato, costituito dalle seguenti parti:

- Vaglio a tamburo rotante autopulente dotato di 4 lame interne per agitare il materiale in fase di vagliatura. Diametro tamburo: 1800 mm. Lunghezza tamburo: 4700 mm. N. di giri: 0.22 rpm;
- Tramoggia di alimentazione inclinabile con griglia vibrante;
- Nastro posteriore di scarico del sopravaglio con tappeto spinato di larghezza pari a 800 mm;
- Nastro laterale sinistro di scarico dei materiali fini con tappeto spinato di larghezza pari a 800 mm;
- Motore diesel da 45 KW;
- Radiocomando.

La Ditta Demiced srl ha presentato in data 28/03/2012, acquisita agli atti con prot. n. 28759 del 30/03/2012 l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Venezia con prot. n. 48575 del 09/08/2010.

L'art. 16 della L.R. n. 20/2007 dispone, tra le competenze delle Province, il rilascio dell'autorizzazione per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 disciplina il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 499 del 04.03.2008, pubblicata sul BUR della Regione Veneto n. 26 del 25.03.2008, reca in Allegato A i "Criteri per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva e di svolgimento delle singole campagne di attività degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui alla Parte IV, Titolo I, art. 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e per l'individuazione dei relativi oneri di istruttoria a carico del richiedente".

La Giunta Regionale del Veneto ha definito delle "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione" mediante la deliberazione n. 1773 del 28.08.2012, pubblicata nel Bollettino della Regione del Veneto n. 75 del 11/09/2012.

Il D.M. 05.02.1998 contiene norme tecniche per il recupero di rifiuti non pericolosi e la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.07.2005 n. UL/2005/5205 stabilisce le caratteristiche merceologiche delle materie prime seconde derivanti dalle attività di recupero dei rifiuti.

Sono state redatte da ARPAV e trasmesse a questa amministrazione con nota prot. n. 20572 del 25.03.2008 le proposte di "Linee Guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e per la corretta attribuzione delle operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.Lgs n. 152/06"

Il D.Lgs. n. 152/2006 reca "Norme in Materia Ambientale".

Sono state adottate misure per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo, ai sensi della L. n. 127/1997.

Con deliberazione n. 230 del 29.12.2010, la giunta provinciale ha approvato il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia che attribuisce al Dirigente l'adozione di atti che impegnano la Provincia verso l'esterno nonché adotta gli atti di assenso comunque denominati il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;

E' stata predisposta apposita istruttoria dagli uffici.

Si ritiene, per chiarezza, di revocare e sostituire i precedenti provvedimenti regionali DGRV n. 3241 del 15.11.2002 e DGRV n. 2854 del 12.09.2006 di autorizzazione dell'impianto di frantumazione e di riunire in unico provvedimento le autorizzazioni dell'impianto di frantumazione e dei 4 impianti di vagliatura.

Non sussistono impedimenti alla modifica sostanziale dell'autorizzazione in oggetto,

DETERMINA

Art. 1) La ditta DEMICED S.r.l. (Partita IVA: 02355230273) con sede legale a Malcontenta di Mira (VE) in Via Foscara 22/g, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, all'utilizzo in via definitiva degli impianti mobili descritti in premessa e così denominati:

Impianto di frantumazione:

Modello: HARTL 503 BBV-S

Casa costruttrice: HARTL CRUSHTEK

N° Matricola: 523610096

Potenzialità impianto: circa 400 mc/giorno

Impianti di vagliatura:

Impianto n. 1

Modello: EXTEC TURBOTRAC

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5782

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 2

Modello: EXTEC ROBOTRAC 7000

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5748

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 3

Modello: FINLAY 760 TROMMEL

Casa costruttrice: Finlay Hydrascreens (Omagh) Limited

N° di matricola: FWT 560130

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 4

Modello: DOPPSTADT SM-518 PROFIR

Casa costruttrice: Werner Doppstadt

N° telaio: 1012

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

- Art. 2) Sono autorizzate le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, citate di seguito, per le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto individuate dai codici CER di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante:
- **R5:** Riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura
 - **R12:** Frantumazione e/o vagliatura per sottoporre i rifiuti ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
 - **D14:** Frantumazione e/o vagliatura preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- Art. 3) La presente autorizzazione **scade il 09.12.2017**. La richiesta di rinnovo dovrà pervenire almeno sei mesi prima della scadenza e dovrà essere corredata da una dichiarazione in cui si attesta che nulla è variato rispetto a quanto autorizzato, da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti. Qualora vi siano delle varianti il rinnovo dovrà essere inteso come richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto.
- Art. 4) Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, dovrà essere apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla riportante il modello e numero di matricola e la dizione: "*Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Provincia di Venezia*" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione.
- Art. 5) Le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "*Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto*", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "*Gazzetta Ufficiale*" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale.
- Art. 6) Relativamente al funzionamento degli impianti e di tutte le componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("*direttiva macchine*"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.

Prescrizioni relative alle campagne di attività

- Art. 7) L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale, regionale o provinciale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, dovrà essere presentata all'Autorità competente per territorio, la relazione di compatibilità ambientale prevista dalla normativa vigente nel territorio di riferimento.
- Art. 8) Per ogni campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, le eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.
- Art. 9) I rifiuti identificati dai codici CER "voce a specchio" potranno essere trattati in impianto esclusivamente se preventivamente sottoposti a verifica analitica volta ad accertarne la non pericolosità.
- Art. 10) E' ammesso il conferimento senza caratterizzazione di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione derivanti da demolizione selettiva, con riferimento a quanto specificato nella DGRV n. 1773 del 28/08/2012.
- Art. 11) Nel caso in cui nei materiali da trattare provenienti da demolizioni, siano stati presenti anche rifiuti pericolosi e/o materiali contenenti amianto la Ditta dovrà dimostrare che sono state eseguite le necessarie operazioni di bonifica, allegando l'opportuna documentazione alla comunicazione della singola campagna di attività.
- Art. 12) Per le campagne di attività nelle quali verranno recuperati rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti dal Punto 7.1 del D.M. 05.02.1998, la Ditta dovrà dimostrare, anche con riferimento a quanto stabilito al punto 10), mediante idonea documentazione tecnica allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, che le materie prime prodotte dal processo di recupero posseggano requisiti analoghi a quelli previsti dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. 5205 (Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2005 n. 171).
- Art. 13) Per ciascuna campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione una relazione tecnica in cui si riporti la destinazione e le modalità di effettivo utilizzo delle materie prime ottenute dall'attività di recupero.
- Art. 14) Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
- Art. 15) Gli impianti autorizzati potranno essere utilizzati contemporaneamente, ovvero separatamente, anche in differenti campagne di attività in aree diverse.
- Art. 16) Per ciascuna campagna di attività, oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, dovranno essere presentate le seguenti informazioni tecniche:

- impianto mobile utilizzato. Nel caso di utilizzo simultaneo di più impianti, dovranno essere preventivamente individuati e comunicati: numero, tipologia, configurazione degli impianti, sequenza dei trattamenti da effettuare;
 - modalità di gestione delle acque di dilavamento dei rifiuti;
 - destinazione e modalità di effettivo utilizzo delle materie prime ottenute dall'attività di recupero.
- Art. 17) Per lo svolgimento di ciascuna campagna di attività per il trattamento di rifiuti pericolosi, la comunicazione dovrà riportare le seguenti informazioni tecniche aggiuntive:
- caratteristiche della struttura confinata;
 - eventuali sistemi di copertura dei cumuli di rifiuti per la protezione dall'azione del vento e delle acque meteoriche;
 - caratteristiche dei contenitori eventualmente utilizzati per gli stoccaggi dei rifiuti;
 - caratteristiche delle "baie" adibite allo stoccaggio delle frazioni in uscita;
 - localizzazione e caratteristiche degli eventuali sistemi di bonifica dei contenitori dei rifiuti;
 - eventuali sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose.
- Art. 18) Nel caso di svolgimento di campagna di attività per il trattamento di rifiuti pericolosi potrà essere trattato un solo tipo di rifiuto per volta.
- Art. 19) I rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dalle materie prime e dalle MPS eventualmente presenti nell'area sito della campagna.
- Art. 20) I rifiuti prodotti durante l'attività di recupero o smaltimento dovranno essere classificati con i codici CER 19.12.XX.
- Art. 21) Tutti i rifiuti esitati dall'attività di recupero dovranno essere stoccati all'interno di cassoni scarrabili, suddivisi in base alla loro tipologia, e posizionati in un'area appositamente adibita del cantiere individuata nella planimetria allegata alla comunicazione della campagna. Per i rifiuti prodotti dalla manutenzione dell'impianto (olio, filtri dell'olio, eventuali pezzi di ricambio) dovranno essere predisposti appositi contenitori a tenuta adibiti al deposito temporaneo e posizionati nell'area di cantiere appositamente individuata, in attesa del loro avvio a recupero e/o smaltimento.
- Art. 22) Nel caso in cui nei materiali provenienti dalle demolizioni, siano stati presenti anche rifiuti pericolosi e/o materiali contenenti amianto la Ditta dovrà dimostrare che sono state eseguite le necessarie operazioni di bonifica, allegando l'opportuna documentazione alla comunicazione della singola campagna di attività.
- Art. 23) Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero dei rifiuti (R5) dovranno garantire l'ottenimento di prodotti conformi alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005, n. 5205 (Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2005 n. 171). Per ciascuna campagna di attività la Ditta, dovrà dichiarare a quali Allegati della Circolare del MATT n. UL/2005/5205 intende conformarsi per la produzione di MPS. Il materiale recuperato dovrà inoltre rispettare i limiti del test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998.
- Art. 24) Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
- Art. 25) Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di non operatività dell'impianto.

Prescrizioni generali

- Art. 26) Nell'ambito della Regione Veneto, così come stabilito dalla DGRV 499/2008, gli impianti mobili di cui al presente provvedimento non potranno essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. o presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. Per le campagne di attività svolte in Regioni diverse dalla Regione Veneto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni locali.
- Art. 27) Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Dovrà essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Dovranno essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14.11.1997, ovvero dal DPCM 01.03.1991 in assenza di classificazione acustica del territorio comunale.
- Art. 28) Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni, eventuali autorizzazioni agli stoccaggi, ecc.).
- Art. 29) Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- Art. 30) Presso l'impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni di manutenzione per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata.

- Art. 31) Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse che si possono creare presso l'impianto, la ditta dovrà garantire che:
- a. sia effettuata la regolare manutenzione del sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione;
 - b. nelle fasi lavorative riguardanti la movimentazione dei rifiuti che possono produrre polveri siano adottati tutti gli accorgimenti previsti quali sistema di abbattimento delle polveri, ivi compreso un sistema di bagnatura dei cumuli ad alta efficienza;
 - c. i piazzali dovranno essere mantenuti puliti al fine di evitare dispersione eoliche nell'ambiente circostante;
 - d. tutte le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse di cui al punto 1 del presente articolo dovranno essere riportate nel quaderno di manutenzione;
 - e. per ciascuna campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, una descrizione tecnica del sistema di captazione delle polveri che si intende utilizzare.
- Art. 32) E' fatto carico alla Ditta di accertare che i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive attività di trasporto, di smaltimento e/o di recupero, siano idonei alla loro ricezione.
- Art. 33) Le attività, i procedimenti e i metodi di gestione dei rifiuti non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno creare rischi per le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori e odori, danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
- Art. 34) Dovranno essere rispettate le norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento e le norme in materia di tutela della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. n. 152/2006.
- Art. 35) Il mancato rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.
- Art. 36) Per l'esecuzione delle singole campagne e per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative statali e regionali vigenti in materia nella regione sito della campagna.
- Art. 37) Sono fatte salve eventuali altre autorizzazioni di competenza di altri enti.
- Art. 38) Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica.
- Art. 39) La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo.
- Art. 40) Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta DEMICED S.r.l., alla Regione del Veneto, all'A.R.P.A.V.- Osservatorio Regionale sui Rifiuti e all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia.

IL DIRIGENTE
f.to MASSIMO GATTOLIN



Provincia di Venezia

AMBIENTE

Determinazione N. 3974 / 2014

Responsabile del procedimento: MEMOLI SOFIA

Oggetto: MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA DEMICED S.R.L. PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI MOBILI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Il dirigente

Visti:

- i. il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in Materia Ambientale";
- ii. il comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina le modalità di rinnovo dell'autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- iii. il comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- iv. l'art. 16 della L.R. n. 20/2007 dispone, tra le competenze delle Province, il rilascio dell'autorizzazione per gli impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- v. la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3, che integra e modifica la L.R. 16 aprile 1985 n. 33;
- vi. il D.M. 05.02.1998 e s.m.i. contenente norme tecniche per il recupero di rifiuti non pericolosi e la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.07.2005 n. UL/2005/5205 che stabilisce le caratteristiche merceologiche delle materie prime seconde derivanti dalle attività di recupero dei rifiuti;
- vii. la DGRV n. 499 del 04.03.2008, pubblicata sul BUR della Regione Veneto n. 26 del 25.03.2008, recante in Allegato A i "Criteri per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva e di svolgimento delle singole campagne di attività degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui alla Parte IV, Titolo I, art. 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e per l'individuazione dei relativi oneri di istruttoria a carico del richiedente";
- viii. la D.G.R.V. n. 1773 del 28.08.2012 e la successiva D.G.R.V. n. 1060 del 24.06.2014, che hanno definito le "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione" e le "Modalità operative per la gestione e l'utilizzo nel settore delle costruzioni di prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti".
- ix. la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2005/00018 di Verbale del 24.02.2005, con cui sono stati stabiliti i requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni provinciali per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 05.02.997, n. 22;

visti:

- i. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare, l'articolo 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- ii. lo Statuto provinciale e, in particolare, l'art. 31 che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- iii. gli artt. 24 e 25 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che individuano il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;

premesse:

- i. la legge 7 agosto 1990, n. 241, detta i principi, le norme e le garanzie a cui che devono attenersi le pubbliche amministrazioni nello svolgimento dei procedimenti;
- ii. gli artt. 24 e seguenti del regolamento provinciale sull'accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento, disciplinano, ai sensi della legge 241/1990, la materia del procedimento amministrativo;

iii. con deliberazione 30 giugno 2010, n. 89, la Giunta provinciale ha approvato l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza provinciale ed ha indicato:

- a. il Servizio Ambiente come unità organizzativa responsabile del presente procedimento;
- b. la dott.ssa Sofia Memoli come responsabile del procedimento;
- c. il termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento;

vista l'autorizzazione alla ditta Demiced Srl per l'esercizio di impianti mobili di trattamento rifiuti prot. 108841 del 06/12/2012;

Premesso che con nota prot. n. 67883 del 13.08.2014 la ditta Demiced Srl ha comunicato la variazione della propria sede legale ed ha richiesto l'aggiornamento dell'autorizzazione;

Visto che la scrivente Amministrazione con prot. 81998 del 03.10.2014 ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento ed ha richiesto la comunicazione dei numeri di serie identificativi delle marche da bollo previste dalla normativa vigente per l'istanza e per il rilascio del relativo provvedimento;

Dato atto che con nota prot. n. 107247 del 22.12.2014 la Ditta ha presentato quanto richiesto.

Gli impianti mobili già autorizzati con prot. 108841 del 06/12/2012 risultano così identificabili:

Modello: HARTL 503 BBV-S

Casa costruttrice: HARTL CRUSHTEK

N° Matricola: 523610096

Potenzialità impianto: circa 400 mc/giorno (di materiale avente pezzatura variabile tra 0 e 100 mm).

L'impianto consiste in un frantoio a mascelle. Il processo di trattamento, finalizzato al recupero dei rifiuti ai fini dell'ottenimento di materiali destinati all'edilizia e per la realizzazione di sottofondi stradali, risulta così schematizzabile:

- Caricamento del materiale da sottoporre alle operazioni di trattamento nella tramoggia di carico del molino trituratore, previa selezione mediante eliminazione di materiali quali plastica, cavi elettrici, legno, metalli.
- Frantumazione nella sezione frantoio a mascelle.
- Avvio al riutilizzo del materiale ottenuto.
- Avvio a smaltimento dei materiali che non risultano recuperabili, e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione del materiale da sottoporre a trattamento.

Impianto n. 1

Modello: EXTEC TURBOTRAC

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5782

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto, alimentato mediante nastro trasportatore o escavatore, consiste in un gruppo di vagliatura cingolato autonomo, costituito dalle seguenti parti:

- Griglia semovente a stecche orizzontali posta sulla bocca di alimentazione per la separazione del materiale di grossa pezzatura fino a 150-200 mm;
- Nastro trasportatore per il trasporto del materiale sgrossato sotto alla calamita;
- Calamita di deferrizzazione;
- Griglia vibrante a 2 reti semi orizzontali (una a maglia grande, la seconda più fine) con ribaltamento telecomandato. La superficie dei piani vaglianti misura 2100 X 3941 mm
- Nastro laterale sinistro per lo scarico del materiale di media pezzatura (40-70 mm);
- Nastro laterale destro per lo scarico del materiale di granulometria medio fine (2-30 mm);
- Nastro principale centrale per il trasporto del materiale fine (0-2 mm);
- Cingoli;
- Motore diesel da 200 Kw.

Impianto n. 2

Modello: EXTEC ROBOTRAC 7000

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5748

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto lavora solitamente accoppiato con altri vagli e consiste in un vaglio sgrossatore cingolato autonomo che si usa per primo per materiali con alta presenza di inerti e granulometrie fino a 250 mm. E' costituito dalle seguenti parti:

- Griglia vibrante composta da N. 2 piani di vagliatura (uno a stecche orizzontali, il secondo a rete a maglia quadrata) ad inclinazione variabile con ribaltamento della griglia telecomandato. La superficie dei piani vaglianti misura 2700 X 3941 mm;
- Nastro principale di scarico del materiale vagliato, dotato di calamita di deferrizzazione;
- Cingoli;
- Motore diesel da 111 CV.

Impianto n. 3

Modello: FINLAY 760 TROMMEL

Casa costruttrice: Finlay Hydrascreens (Omagh) Limited

N° di matricola: FWT 560130

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto consiste in un gruppo di vagliatura e selezione cingolato autonomo, costituito dalle seguenti parti:

- Alimentatore a nastro di larghezza pari a 1050 mm;
- Griglia vibrante con piano superiore di selezione a barrotti e piano inferiore con reti a maglia quadra, inclinazione di lavoro regolabile idraulicamente;
- Unità vagliante a tamburo rotante di superficie vagliante pari a 20.6 mq. Velocità di rotazione regolabile.
- Nastro sotto tamburo per il trasferimento dei fini vagliati al nastro laterale di larghezza pari a 1200 mm;
- Nastro laterale di scarico dei materiali fini (sottovaglio) di larghezza pari a 600 mm;
- Nastro frontale di scarico del materiale grossolano (sopravaglio) di larghezza pari a 1000 mm;
- Motore diesel da 47 kW.

Negli Impianti n. 1, 2 e 3 il materiale viene caricato, vagliato e quindi scaricato mediante i nastri trasportatori in cumuli posti in prossimità del vaglio.

Impianto n. 4

Modello: DOPPSTADT SM-518 PROFIR

Casa costruttrice: Werner Doppstadt

N° telaio: 1012

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

L'impianto viene utilizzato per la lavorazione delle frazioni più fini e la separazione dalla massa del tritato di materiali indesiderati quali legno, plastica e metallo. Consiste in un gruppo di vagliatura monotamburo gommato, costituito dalle seguenti parti:

- Vaglio a tamburo rotante autopulente dotato di 4 lame interne per agitare il materiale in fase di vagliatura. Diametro tamburo: 1800 mm. Lunghezza tamburo: 4700 mm. N. di giri: 0.22 rpm;
- Tramoggia di alimentazione inclinabile con griglia vibrante;
- Nastro posteriore di scarico del sopravaglio con tappeto spinato di larghezza pari a 800 mm;
- Nastro laterale sinistro di scarico dei materiali fini con tappeto spinato di larghezza pari a 800 mm;
- Motore diesel da 45 KW;
- Radiocomando.

Dato atto che con numeri di serie 01130413047366 e 01130413047355 è stato assolto l'obbligo di imposta di bollo per l'istanza e per il presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972, come modificato con la L. 147/2013;

Ritenuto che non sussistono impedimenti al rilascio dell'aggiornamento dell'autorizzazione degli impianti in oggetto;

DETERMINA

Prescrizioni relative all'impianto mobile

1. La ditta DEMICED S.r.l. (Partita IVA: 02355230273) con sede legale a Malcontenta di Mira (VE) in Via della Fisica 7, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, all'utilizzo in via definitiva degli impianti mobili descritti in premessa e così denominati:

Impianto di frantumazione:

Modello: HARTL 503 BBV-S

Casa costruttrice: HARTL CRUSHTEK

N° Matricola: 523610096

Potenzialità impianto: circa 400 mc/giorno

Impianti di vagliatura:

Impianto n. 1

Modello: EXTEC TURBOTRAC

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5782

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 2

Modello: EXTEC ROBOTRAC 7000

Casa costruttrice: Extec Screens and Crushers Limited

N° di matricola: 5748

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 3

Modello: FINLAY 760 TROMMEL

Casa costruttrice: Finlay Hydrascreens (Omagh) Limited

N° di matricola: FWT 560130

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

Impianto n. 4

Modello: DOPPSTADT SM-518 PROFIR

Casa costruttrice: Werner Doppstadt

N° telaio: 1012

Potenzialità impianto: 20-80 mc/ora

2. Sono autorizzate le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, citate di seguito, per le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto individuate dai codici CER di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante:
 - **R5:** Riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura
 - **R12:** Frantumazione e/o vagliatura per sottoporre i rifiuti ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
 - **D14:** Frantumazione e/o vagliatura preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
3. La presente autorizzazione **scade il 09.12.2017**. La richiesta di rinnovo dovrà pervenire almeno sei mesi prima della scadenza e dovrà essere corredata da una dichiarazione in cui si attesta che nulla è variato rispetto a quanto autorizzato, da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti. Qualora vi siano delle varianti il rinnovo dovrà essere inteso come richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto.
4. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, dovrà essere apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla riportante il modello e numero di matricola e la dizione: "*Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Provincia di Venezia*" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione.
5. Le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "*Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto*", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "*Gazzetta Ufficiale*" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale.
6. Relativamente al funzionamento degli impianti e di tutte le componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("*direttiva macchine*"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.

Prescrizioni relative alle campagne di attività

7. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale, regionale o provinciale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, dovrà essere presentata all'Autorità competente per territorio, la relazione di compatibilità ambientale prevista dalla normativa vigente nel territorio di riferimento.
8. Per ogni campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, le eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.
9. I rifiuti identificati dai codici CER "voce a specchio" potranno essere trattati in impianto esclusivamente se preventivamente sottoposti a verifica analitica volta ad accertarne la non pericolosità.
10. E' ammesso il conferimento senza caratterizzazione di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione derivanti da demolizione selettiva, con riferimento a quanto specificato nella DGRV n. 1773 del 28/08/2012.
11. Nel caso in cui nei materiali da trattare provenienti da demolizioni, siano stati presenti anche rifiuti pericolosi e/o materiali contenenti amianto la Ditta dovrà dimostrare che sono state eseguite le necessarie operazioni di bonifica, allegando l'opportuna documentazione alla comunicazione della singola campagna di attività.
12. Per le campagne di attività nelle quali verranno recuperati rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti dal Punto 7.1 del D.M. 05.02.1998, la Ditta dovrà dimostrare, anche con riferimento a quanto stabilito al punto 10), mediante idonea documentazione tecnica allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, che le materie prime prodotte dal processo di recupero posseggano requisiti analoghi a quelli previsti dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. 5205 (*Gazzetta Ufficiale* 25 luglio 2005 n. 171).
13. Per ciascuna campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione una relazione tecnica in cui si riporti la destinazione e le modalità di effettivo utilizzo delle materie prime ottenute dall'attività di recupero.
14. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
15. Gli impianti autorizzati potranno essere utilizzati contemporaneamente, ovvero separatamente, anche in differenti campagne di attività in aree diverse.

16. Per ciascuna campagna di attività, oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, dovranno essere presentate le seguenti informazioni tecniche:
- impianto mobile utilizzato. Nel caso di utilizzo simultaneo di più impianti, dovranno essere preventivamente individuati e comunicati: numero, tipologia, configurazione degli impianti, sequenza dei trattamenti da effettuare;
 - modalità di gestione delle acque di dilavamento dei rifiuti;
 - destinazione e modalità di effettivo utilizzo delle materie prime ottenute dall'attività di recupero.
17. Per lo svolgimento di ciascuna campagna di attività per il trattamento di rifiuti pericolosi, la comunicazione dovrà riportare le seguenti informazioni tecniche aggiuntive:
- caratteristiche della struttura confinata;
 - eventuali sistemi di copertura dei cumuli di rifiuti per la protezione dall'azione del vento e delle acque meteoriche;
 - caratteristiche dei contenitori eventualmente utilizzati per gli stoccaggi dei rifiuti;
 - caratteristiche delle "baie" adibite allo stoccaggio delle frazioni in uscita;
 - localizzazione e caratteristiche degli eventuali sistemi di bonifica dei contenitori dei rifiuti;
 - eventuali sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose.
18. Nel caso di svolgimento di campagna di attività per il trattamento di rifiuti pericolosi potrà essere trattato un solo tipo di rifiuto per volta.
19. I rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dalle materie prime e dalle MPS eventualmente presenti nell'area sito della campagna.
20. I rifiuti prodotti durante l'attività di recupero o smaltimento dovranno essere classificati con i codici CER 19.12.XX.
21. Tutti i rifiuti esitati dall'attività di recupero dovranno essere stoccati all'interno di cassoni scarrabili, suddivisi in base alla loro tipologia, e posizionati in un'area appositamente adibita del cantiere individuata nella planimetria allegata alla comunicazione della campagna. Per i rifiuti prodotti dalla manutenzione dell'impianto (olio, filtri dell'olio, eventuali pezzi di ricambio) dovranno essere predisposti appositi contenitori a tenuta adibiti al deposito temporaneo e posizionati nell'area di cantiere appositamente individuata, in attesa del loro avvio a recupero e/o smaltimento.
22. Nel caso in cui nei materiali provenienti dalle demolizioni, siano stati presenti anche rifiuti pericolosi e/o materiali contenenti amianto la Ditta dovrà dimostrare che sono state eseguite le necessarie operazioni di bonifica, allegando l'opportuna documentazione alla comunicazione della singola campagna di attività.
23. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero dei rifiuti (R5) dovranno garantire l'ottenimento di prodotti conformi alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005, n. 5205 (Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2005 n. 171). Per ciascuna campagna di attività la Ditta, dovrà dichiarare a quali Allegati della Circolare del MATT n. UL/2005/5205 intende conformarsi per la produzione di MPS. Il materiale recuperato dovrà inoltre rispettare i limiti del test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998.
24. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
25. Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di non operatività dell'impianto.

Prescrizioni generali

26. Nell'ambito della Regione Veneto, così come stabilito dalla DGRV 499/2008, gli impianti mobili di cui al presente provvedimento non potranno essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. o presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. Per le campagne di attività svolte in Regioni diverse dalla Regione Veneto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni locali.
27. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un'eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Dovrà essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Dovranno essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14.11.1997, ovvero dal DPCM 01.03.1991 in assenza di classificazione acustica del territorio comunale.
28. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni, eventuali autorizzazioni agli stoccaggi, ecc.).
29. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

30. Presso l'impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni di manutenzione per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata.
31. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse che si possono creare presso l'impianto, la ditta dovrà garantire che:
- a. sia effettuata la regolare manutenzione del sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione;
 - b. nelle fasi lavorative riguardanti la movimentazione dei rifiuti che possono produrre polveri siano adottati tutti gli accorgimenti previsti quali sistema di abbattimento delle polveri, ivi compreso un sistema di bagnatura dei cumuli ad alta efficienza;
 - c. i piazzali dovranno essere mantenuti puliti al fine di evitare dispersione eoliche nell'ambiente circostante;
 - d. tutte le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse di cui al punto 1 del presente articolo dovranno essere riportate nel quaderno di manutenzione;
 - e. per ciascuna campagna di attività dovrà essere allegata alla comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006, una descrizione tecnica del sistema di captazione delle polveri che si intende utilizzare.
32. E' fatto carico alla Ditta di accertare che i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive attività di trasporto, di smaltimento e/o di recupero, siano idonei alla loro ricezione.
33. Le attività, i procedimenti e i metodi di gestione dei rifiuti non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno creare rischi per le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori e odori, danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
34. Dovranno essere rispettate le norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento e le norme in materia di tutela della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. n. 152/2006.
35. Il mancato rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.
36. Per l'esecuzione delle singole campagne e per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative statali e regionali vigenti in materia nella regione sito della campagna.
37. Sono fatte salve eventuali altre autorizzazioni di competenza di altri enti.
38. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica.
39. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo.
40. Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta DEMICED S.r.l., alla Regione del Veneto, all'A.R.P.A.V.- Osservatorio Regionale sui Rifiuti e all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente

ALLEGATO I

Elenco delle tipologie di rifiuti, individuati per CER, per i quali sono autorizzate le operazioni di trattamento con gli impianti mobili della Ditta DEMICED S.r.l., denominati:

Impianto di frantumazione:

Modello: HARTL 503 BBV-S

N° Matricola: 523610096

Impianti di vagliatura:

Impianto n. 1

Modello: EXTEC TURBOTRAC

N° di matricola: 5782

Impianto n. 2

Modello: EXTEC ROBOTRAC 7000

N° di matricola: 5748

Impianto n. 3

Modello: FINLAY 760 TROMMEL

N° di matricola: FWT 560130

Impianto n. 4

Modello: DOPPSTADT SM-518 PROFIR

N° telaio: 1012



CER	Operazione	Descrizione
010408	R5 - R12 - D14	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	R5 - R12 - D14	Scarti di sabbia e argilla
010413	R5 - R12 - D14	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
101206	R5 - R12 - D14	Stampi di scarto
101208	R5 - R12 - D14	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101311	R5 - R12 - D14	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
170101	R5 - R12 - D14	Cemento
170102	R5 - R12 - D14	Mattoni
170103	R5 - R12 - D14	Mattonelle e ceramiche
170106*	R12 - D14	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107	R5 - R12 - D14	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170301*	R12 - D14	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	R5 - R12 - D14	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170303*	R12 - D14	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170503*	R12 - D14	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	R5 - R12 - D14	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	R5 - R12 - D14	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170802	D14	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170901*	R12 - D14	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902*	R12 - D14	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	R12 - D14	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose



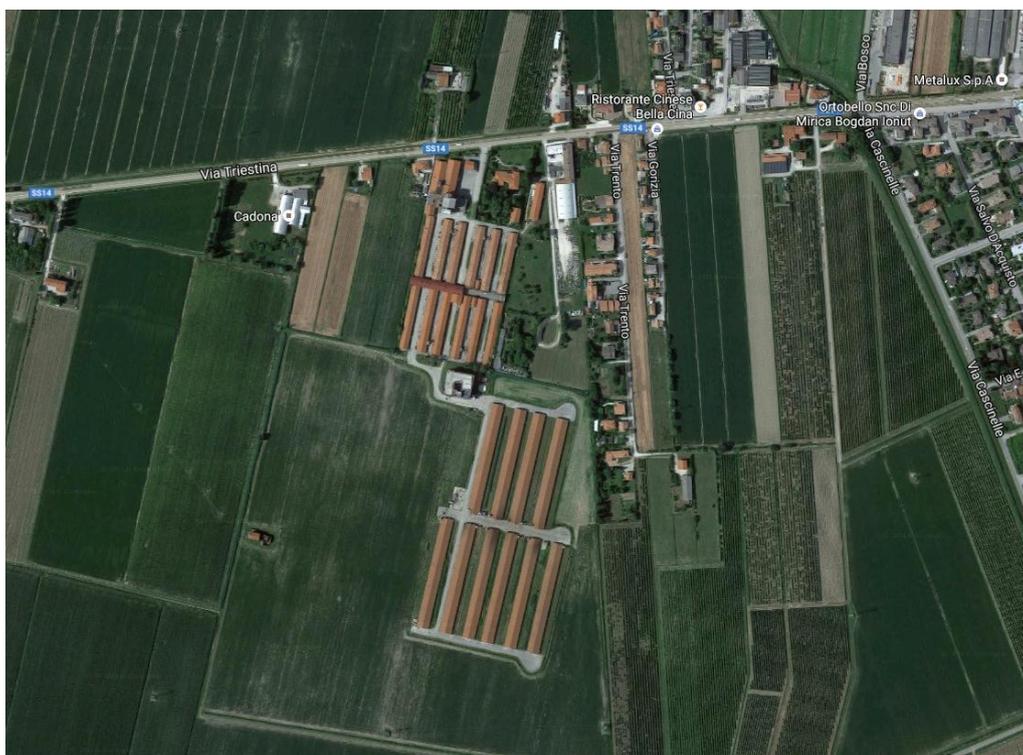
170904	R5 - R12 - D14	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
191301*	R12 - D14	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	R12 - D14	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
200202	R5 - R12 - D14	Terra e roccia



DEMICED S.R.L.

Cantiere dell'area dell'ex Azienda Avicola Gualtiero Bisiol

Comune di Musile di Piave (VE)



CAMPAGNA DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI CON IMPIANTO MOBILE

RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Allegato 2 - Planimetria dell'area di cantiere

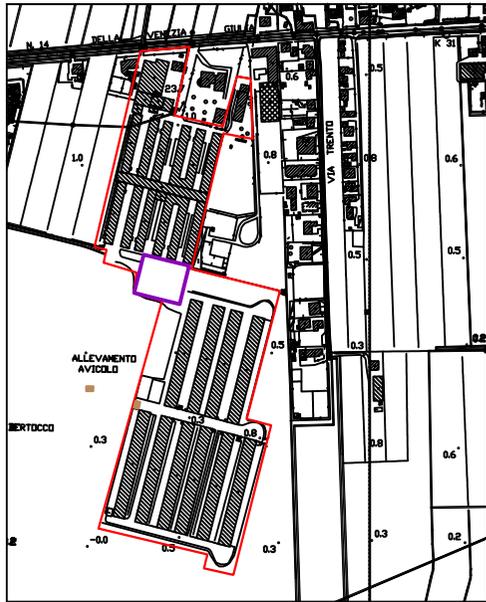
Redatto da:

Ing. Enrico Fabris

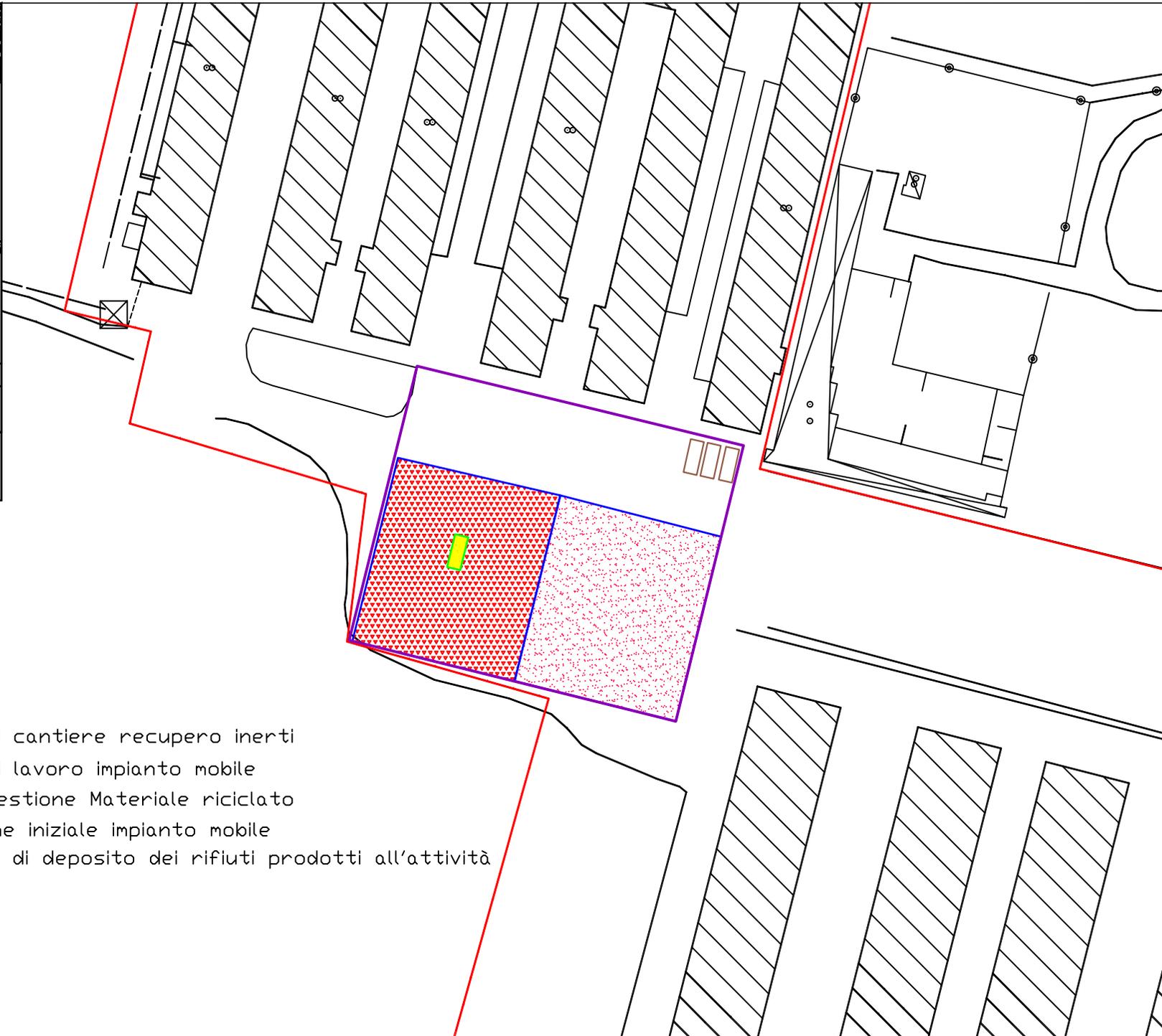
Via Andrea Costa n. 55

30172 Mestre (VE)

Luglio 2017



INQUADRAMENTO TERRITORIALE
SCALA 1:10.000



-  Area di cantiere recupero inerti
-  Area di lavoro impianto mobile
-  Area gestione Materiale riciclato
-  Posizione iniziale impianto mobile
-  Cassoni di deposito dei rifiuti prodotti all'attività

Committente:	Demiced Srl
Progetto:	Campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile
Regione:	Veneto
Comune:	Musile di Piave (VE)

Demiced s.r.l. - Cantiere dell'area dell'ex Azienda Avicola Gualtiero Bisiol

Campagna di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile

Tav. 1 - Planimetria area di cantiere

Data:	Formato:	Scala:
06/2017	A4	1:1000
Codice:	CMOB01042017DEMICED	

Ing. Enrico Fabris
via Andrea Costa, 55
30172 Mestre-Venezia
tel./fax: +39 041 423196



COMUNE DI MUSILE DI PIAVE
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (DPIA)

Ai sensi dell'art. 8 Legge 447/95

TECNICO REDATTORE

Dott. Arch. Maurizio Cossar

Iscrizione Ordine degli Architetti n. 3218

Iscrizione Elenco Regionale dei Tecnici Competenti in Acustica n. 384



**installazione temporanea di impianto trattamento rifiuti inerti derivanti da
demolizione**

Ditta: ANTONIO SV Srl
Via della Pila 3 – Venezia Marghera

*per presa visione ed accettazione
(il legale rappresentante)
(timbro e firma)*

Premessa

La presente relazione viene redatta nel rispetto della normativa vigente in materia ed in particolare della L.447/95, del DPCM. 1 Marzo 1991, del DM. 16 Marzo 1998 e del DM 11 Dicembre 1996.

La relazione contiene i risultati dello studio relativo al clima acustico e delle eventuali variazioni di questo prodotto da un intervento di installazione temporanea di un impianto trattamento rifiuti inerti presso un cantiere in Comune di Musile di Piave in corrispondenza di un ambito oggetto di intervento per la realizzazione di un complesso a destinazione prevalentemente commerciale denominato "Agrivillage".

L'iter metodologico seguito può essere schematizzato secondo le fasi di lavoro di seguito riportate:

CARATTERIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE (ANTE-OPERAM):

La prima fase consiste nell'analisi della situazione attuale con la definizione delle sorgenti esistenti ed eventualmente del rumore da traffico prodotto dalle infrastrutture stradali, oltre ad eventuali altre attività produttive ubicate in prossimità dell'area di intervento.

La metodologia di misura seguita consiste nella effettuazione di una serie di rilievi fonometrici, all'interno o in prossimità dell'area di intervento, al fine di definire l'attuale clima acustico dovuto alle sorgenti sonore esistenti.

INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE SORGENTI SONORE E DELL'INCREMENTO COMPLESSIVO DI RUMORE:

Nella seconda fase saranno individuate in maniera preventiva eventuali nuove sorgenti di rumore dovute all'installazione dell'impianto temporaneo. Sulla base di questi dati verrà determinato l'incremento del rumore complessivo dovuto al nuovo impianto.

VERIFICA CON MODELLI DI SIMULAZIONE

Attraverso un software dedicato, o analiticamente, è stata realizzata una simulazione della situazione ad intervento avvenuto valutando nel complesso le variazioni di clima acustico dovute alla presenza della sorgente sonora, e verificato il rispetto dei limiti di zona e del criterio differenziale.

CONCLUSIONI

In ultimo verrà verificato il rispetto dei limiti di zona.

In caso di necessità verranno indicati eventuali interventi di protezione passiva finalizzati alla riduzione dell'esposizione al rumore. Verrà inoltre verificato il rispetto del criterio differenziale in presenza di attività rumorose oltre i limiti di zona.

1. Informazioni identificative ed urbanistiche di carattere generale

- a) indicazione della tipologia dell'impianto e dati identificativi dell'azienda;
- b) descrizione delle caratteristiche dell'impianto;

L'intervento in oggetto prevede l'installazione temporanea di un impianto trattamento rifiuti inerti presso l'ex azienda Avicola Gualtiero Bisiol in Comune di Musile di Piave.

L'intervento è finalizzato al trattamento di rifiuti provenienti da demolizione di alcuni fabbricati costituendo l'azienda per la produzione di materiale riutilizzabile in cantiere per i successivi interventi di realizzazione di un nuovo ambito di urbanizzazione a destinazione commerciale denominato "Agrivillage".

L'impianto sarà collocato al centro dell'area di cantiere, nella posizione indicata in seguito.

La rumorosità di tale impianto sarà parzialmente schermata dalla presenza degli edifici da demolire e potenzialmente anche dai cumuli da materiale da trattare o già trattati.

Tuttavia ai fini delle simulazioni che seguono, ed in via cautelativa, tale schermatura non è stata considerata, non conoscendo la posizione esatta di tali cumuli.

Pertanto ai sensi del piano di classificazione acustica comunale e dell'art.8 comma 2 lettera e) della Legge 447/95, è richiesta una valutazione previsionale di impatto acustico.

- c) descrizione della temporalità lavorativa;

L'attività di trattamento rifiuti da demolizione risulterà operare esclusivamente in periodo di riferimento diurno, così come indicato dalla ditta, dalle 08:00 alle 12:00, e dalle 13:00 alle 18:00.

- d) Individuazione dell'area di influenza;
- e) Individuazione dell'area in cui è prevista la realizzazione del nuovo impianto;

l'area di installazione dell'impianto risulta in un contesto di tipo produttivo attualmente in disuso, con presenza di alcune abitazioni posizionate a margine dell'area.

L'intervento prevede il collocamento dell'impianto mobile in posizione centrale rispetto all'area di cantiere.

- f) Indicazione dei valori limite stabiliti dalla classificazione acustica per l'area di influenza e individuazione dell'estensione e dei valori limite delle fasce di rispetto delle infrastrutture di trasporto che interessano l'area di influenza;

Il Comune di Musile di Piave si è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio, stabilendo i valori massimi dei livelli sonori tollerabili nelle diverse zone secondo i dettami del DPCM 1/3/1991, L.26/10/1995 n.447, DPCM 14/11/1997 e quindi:

Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I – Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III – Aree di tipo misto	60	50
IV – Aree di intensa attività umana	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

In relazione all'oggetto della presente è necessario sottolineare la definizione da parte della legge delle tipologie di alcune classi:

CLASSE III – AREE DI TIPO MISTO:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del piano di classificazione acustica in zona di classe III, area di tipo misto, ed è soggetta pertanto ai seguenti limiti:

classe III di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Valori limite di emissione Leq in dB(A)	55	45
Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)	60	50

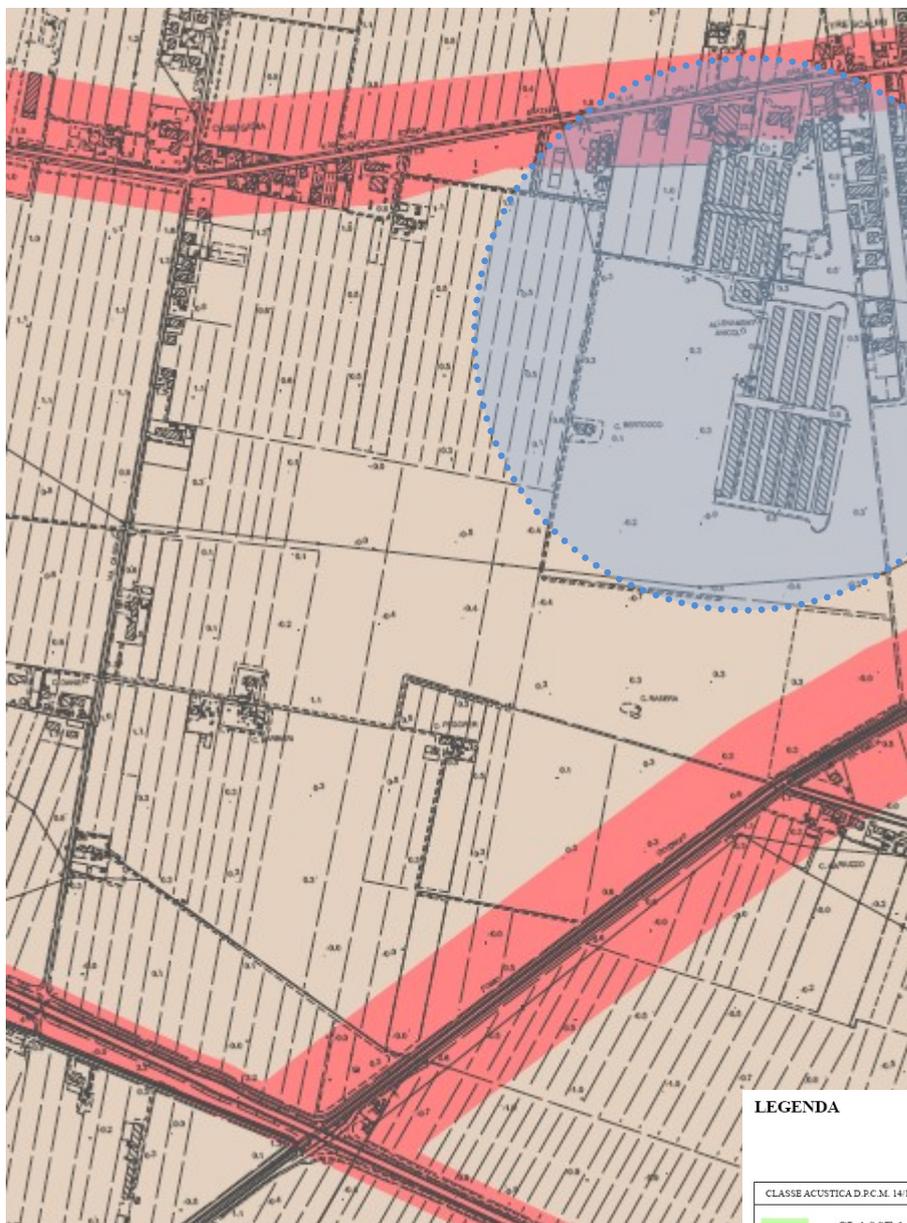
Dove per *valore limite di emissione* si intende il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, e per *valore limite di immissione* si intende il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Bisognerà pertanto verificare il rispetto di tali valori sia in presenza di singole sorgenti sonore sia nel complesso delle sorgenti esistenti e future.

Dovrà inoltre essere verificato ai sensi del D.M.A. 11/12/96 il rispetto del *criterio differenziale* cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti), per il rumore prodotto da impianti a ciclo continuo e misurato all'interno degli ambienti abitativi.

Tale criterio non si applica comunque alle infrastrutture stradali (art.4 DPCM 14/11/97).

estratto da piano di classificazione acustica comunale



LEGENDA

CLASSE ACUSTICA D.P.C.M. 14/11/97	VALORI LIMITE ASSOLUTI	DIURNO	NOTTURNO
 CLASSE 1	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	45 50	35 40
 CLASSE 2	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	50 55	40 45
 CLASSE 3	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	55 60	45 50
 CLASSE 4	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	60 65	50 55
 CLASSE 5	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	65 70	55 60
 CLASSE 6	Limite di emissione [dB(A)] Limite di immissione [dB(A)]	65 70	65 70

g) Dati informativi sul territorio;

L'area oggetto di intervento risulta posta a margine della SS14 Triestina in località Musile di Piave in un ambito di tipo produttivo attualmente dismesso, con scarsa presenza di abitazioni, e presenza di altre attività commerciali ed artigianali.

La SS 14 Triestina risulta interessata da traffico molto intenso con rilevante presenza di mezzi pesanti, durante l'intera giornata.

Anche le altre infrastrutture di contorno risultano caratterizzate da flussi di traffico intensi con rilevante presenza di mezzi pesanti.

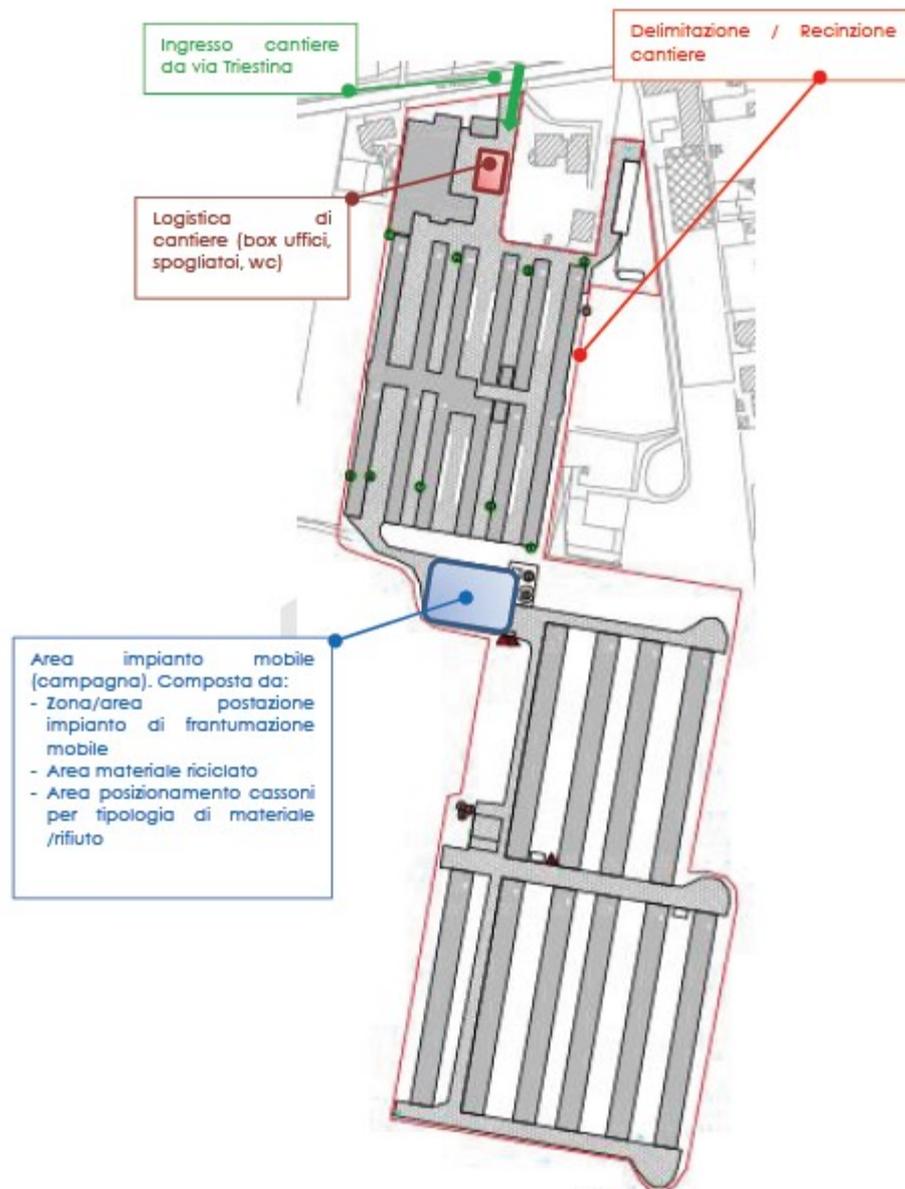
Non si rileva la presenza di particolari attività che possano determinare ulteriori fonti di disturbo.

Tutta l'area oggetto di intervento risulta di tipo pianeggiante.

Gli edifici oggetto di demolizione ed i conseguenti cumuli di materiale da trattare o trattato con altezze stimate fino a 4 metri costituiranno una possibile schermatura alla propagazione di rumore. Tuttavia non conoscendo la posizione di tali cumuli, la loro presenza non è stata considerata al fine di valutare così la situazione maggiormente critica possibile.

I fabbricati recettori maggiormente prossimi individuati sono riportati nella seguente planimetria.

h) Lay-out di cantiere:



Non sono stati individuati altri recettori definibili come "sensibili" (scuole, ospedali, parchi, ecc.) che maggiormente potrebbero risentire della rumorosità prodotta dal nuovo insediamento.

i) Indicazione dei riferimenti legislativi;

In data 26 Ottobre 1995, è stata pubblicata la legge n°447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Tale legge affronta il tema dell'inquinamento acustico del territorio, definendo le competenze e gli adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore. L'art.8 della legge prevede che la *documentazione di impatto acustico* accompagni le domande per il rilascio delle concessioni edilizie, dei provvedimenti comunali di abilitazione all'uso di immobili ed infrastrutture, adibiti ad attività produttive, sportive, ricreative, commerciali e polifunzionali.

La stessa legge affida alle Regioni il compito di definire le linee guida per la redazione dei documenti di impatto acustico ed ai Comuni (art.6) l'obbligo di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico, all'atto del rilascio delle concessioni edilizie, nonché l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico.

La Regione Veneto ha provveduto alla emanazione di tale provvedimento con delibera DDG ARPAV n.3/2008 e pertanto nella redazione della presente si sono seguite le indicazioni inserite all'interno di tale delibera oltre a criteri desunti dall'esperienza professionale.

Il **D.P.R. n.142 del 30.03.2004** "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*" stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali, fissando in particolare i limiti di immissione delle infrastrutture stradali in relazione alla loro classificazione secondo il D.L. n. 285 del 1992. Il decreto stabilisce anche la larghezza delle fasce di pertinenza entro cui applicare i limiti specifici.

Per le rilevazioni fonometriche si è fatto riferimento al **D.M.A. 16.03.98** "*tecniche di rilevazione e di Misura dell'inquinamento acustico*".

Per la stesura della presente relazione si è fatto espresso riferimento a quanto indicato dalle linee guida di cui alla DDG ARPAV n.3/2008, relativamente a Impianti/Infrastrutture/Insediamenti di attività adibite ad Attività Produttive

2. Dati informativi di caratterizzazione della attività in progetto

a) Descrizione delle installazioni impiantistiche, delle apparecchiature, delle attività delle operazioni di movimentazione dei mezzi, delle operazioni di carico e scarico.

L'intervento prevede l'installazione temporanea, per una durata stimata in 120 giorni, di un impianto mobile di trattamento rifiuti provenienti da demolizioni. L'attività risulterà operare esclusivamente in periodo di riferimento diurno.

La componente impiantistica verrà trasportata e posizionata in corrispondenza dell'area centrale di cantiere, nella posizione indicata nelle planimetrie.

Oltre all'impianto sarà presente un mezzo pala meccanica per la movimentazione dei materiali da trattare e trattati.

L'attività, considerando anche l'aspetto temporale, può essere considerata una attività di cantiere a carattere temporaneo.

Il clima acustico complessivo dell'area ad intervento avvenuto sarà quindi caratterizzato in linea di massima dai valori attuali a cui andranno aggiunti i contributi dovuti all'attività temporanea in oggetto.

b) Descrizione dell'intervallo di funzionamento delle sorgenti sonore, modalità di emissione sonora, contemporaneità di esercizio e di usuale operatività, posizione in pianta.

L'impianto installato nella posizione di operatività, in relazione alle distanze dai recettori individuati, è stato approssimato con una sorgente puntiforme, ed in particolare:

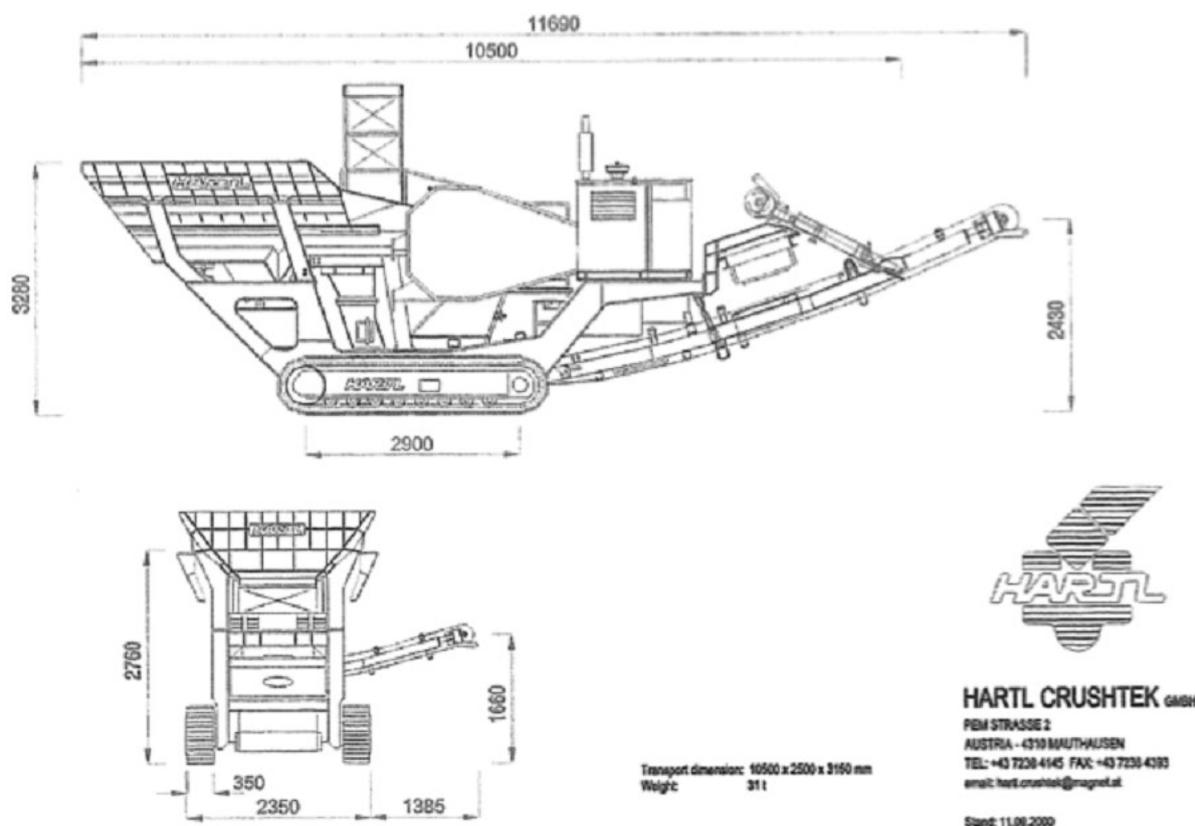
- Impianto Modello HARTL 503 BBV-S
- Casa produttrice: HARTL CRUSHTEK
- Matricola: 523610096
- Potenzialità impianto: circa 400 mc/giorno
- Descrizione impianto: l'impianto consiste in un frantoio a mascelle. Il processo di trattamento, finalizzato al recupero dei rifiuti ai fini dell'ottenimento di materiali destinati all'edilizia e per la realizzazione di sottofondi stradali, risulta così schematizzabile:
 - o Caricamento del materiale da sottoporre alle operazioni di trattamento nella tramoggia di carico del molino trituratore, previa selezione mediante eliminazione di materiali quali plastica, cavi elettrici, legno, metalli;
 - o Frantumazione nella sezione frantoio a mascelle;
 - o Avvio al riutilizzo del materiale ottenuto;
 - o Avvio a smaltimento dei materiali che non risultano recuperabili, e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione del materiale da sottoporre a trattamento.

La ditta non dispone dei dati relativi alle emissioni sonore di tale impianto che pertanto sono stati assunti da rilievi condotti presso altro impianto analogo già installato in differente cantiere. (impianto Caterpillar, modello 3308).

Livello di pressione sonora delle due sorgenti componenti l'impianto determinato a 25 metri, 50 metri e 75 metri, pari a :

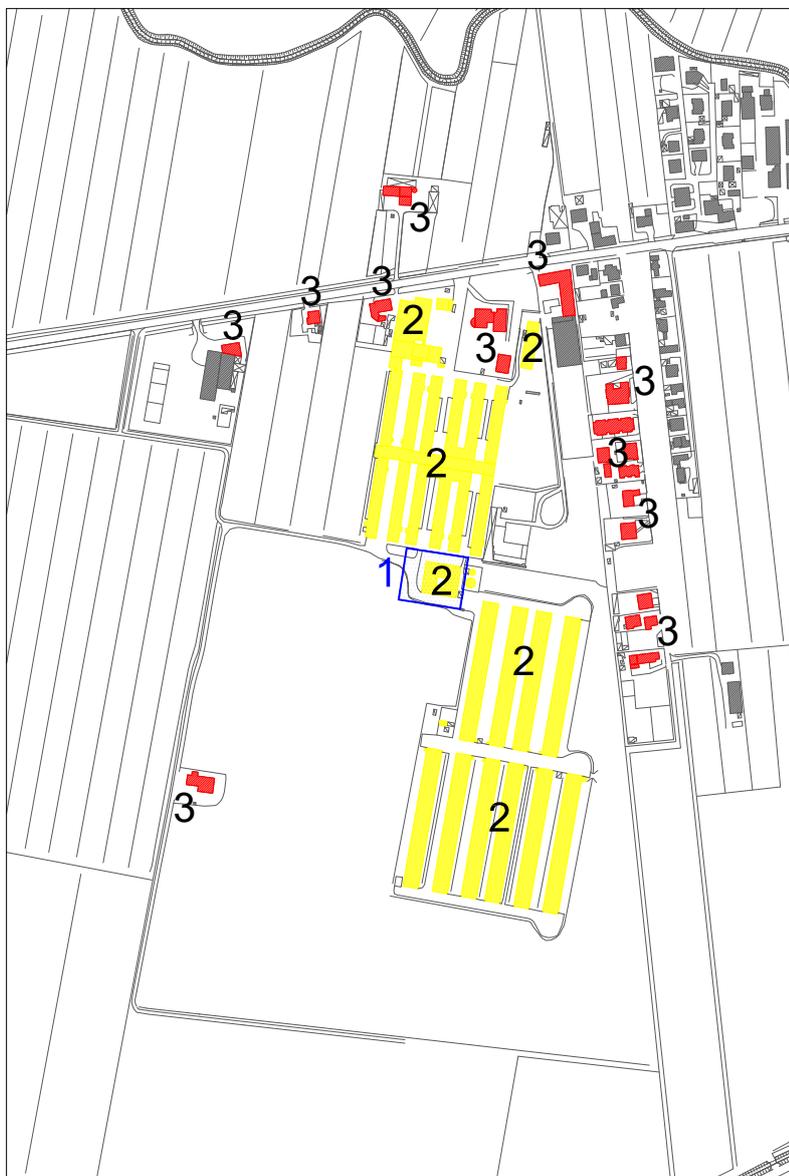
- $L_p = 83 \text{ dB(A)}$ a 25 mt.
- $L_p = 75 \text{ dB(A)}$ a 50 mt.
- $L_p = 73 \text{ dB(A)}$ a 75 mt.

Schema tecnico



E' stato inoltre considerato il contributo del mezzo pala meccanica, stimato da rilevazioni direttamente condotte su mezzo analogo operante in altro cantiere.

Planimetria di cantiere con individuazione recettori



1. *posizionamento impianto mobile per attività di macinazione;*



2. *edifici da demolire;*



3. *recettori a carattere residenziale.*



3. Valutazione previsionale di impatto acustico

a) Descrizione della strumentazione impiegata e dei metodi previsionali di calcolo.

Per le rilevazioni fonometriche è stata impiegata la seguente strumentazione:

- N. 1 analizzatore di spettro in tempo reale HD 2110 Delta Ohm
- N. 1 kit microfonico per esterni
- N. 1 calibratore microfonico
- N. 1 tripode

La strumentazione suddetta risulta conforme alle prescrizioni del D.M.Amb. 16-3-1998.

Per la stima dei livelli di rumore residuo si è fatto riferimento alle rilevazioni condotte ai fini della DPIA relativa all'intero ambito di intervento ed in particolare ad una misura di 24 ore condotta all'interno dell'ambito stesso in data 8 e 9 Marzo 2016.

Nel corso dei rilievi il cielo era coperto, il vento era lieve < 5m./sec. e la temperatura era variabile tra +5°C e + 12°C circa.

Per le simulazioni è stato utilizzato il software IMMI 5.2 della Microbel: modello per il calcolo del rumore emesso da sorgenti di qualunque natura, ad es. traffico veicolare, ferroviario, rumore industriale, traiettorie aeree ecc.

I risultati sono ottenuti in forma grafica con mappe di isolivello riportate secondo le indicazioni della ISO 9613.

b) Individuazione ed analisi delle sorgenti acustiche esistenti

Al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto, sono state individuate le principali sorgenti di rumore presenti allo stato attuale.

La principale fonte di rumore attualmente è certamente quella dovuta al traffico lungo le strade di contorno. Tuttavia data la posizione dell'impianto rispetto ai recettori, le sue caratteristiche di emissione sonora, e l'obiettivo del presente lavoro si preferisce trascurare il contributo di tali sorgenti valutando unicamente i valori di emissione e differenziali.

Il periodo notturno è stato trascurato in quanto l'attività da insediare risulta operare unicamente in periodo diurno.

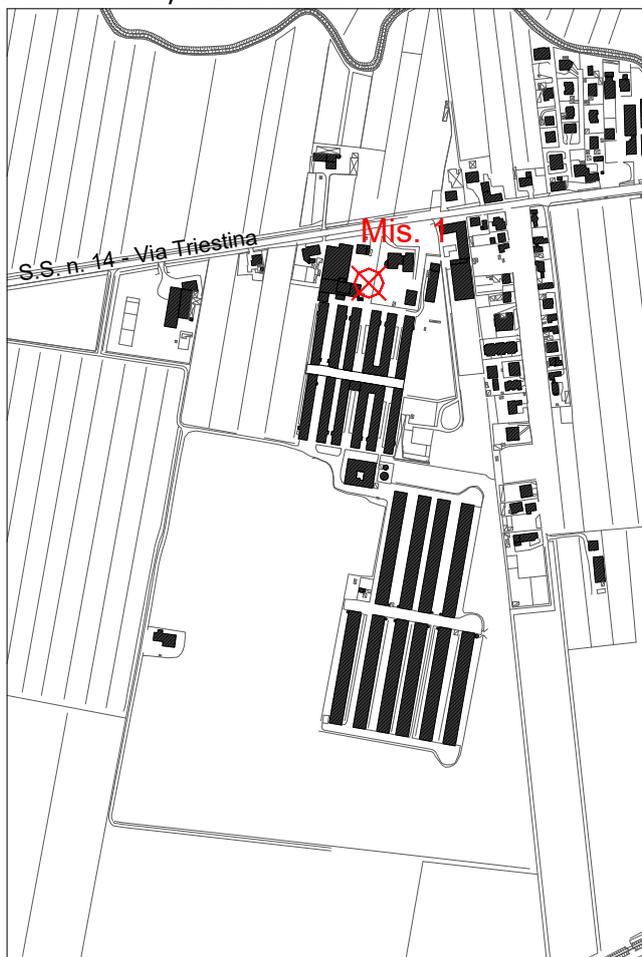
c) Rilevazioni fonometriche.

Ai soli fini della stima del livello di rumore residuo per il calcolo del differenziale si è fatto riferimento ad un rilievo di 24 ore condotto all'interno dell'area e in assenza di attività.

In particolare:

Misura n. 1 – in data 08 e 09.03.2016, a circa 65 metri dalla SS 14, presso un fabbricato residenziale custodito in vista della sorgente stradale. (misurazione di 24 ore al fine di caratterizzare l'andamento qualitativo nei periodi di riferimento notturno e diurno)

Individuazione posizione di misura



In allegato sono riportate le schede complete di rilevamento, ciascuna corredata di fotografia, di profilo temporale del livello sonoro per l'intera durata del rilevamento, e di una tabella che compendia i valori numerici di tutti i singoli parametri acustici misurati.

Al fine di ottenere maggiori indicazioni sulla situazione complessiva del clima acustico ad intervento avvenuto si è deciso di effettuare una simulazione mediante l'impiego di un software dedicato.

Ai fini della determinazione dei valori di emissione delle sorgenti sonore, sono stati utilizzati i dati determinati dalla scheda tecnica dell'impianto, da rilevazioni dirette su mezzi utilizzati presso l'attività, e il database presente all'interno del software che prevede l'inserimento dei flussi di traffico con indicazione della percentuale di veicoli pesanti sul complesso dei veicoli transitanti e della velocità media di questi.

d) Descrizione del sistema di simulazione impiegato (IMMI VER. 5.2)

Il programma IMMI è un software di mappatura del rumore che simula fenomeni legati alla propagazione sonora.

Il software utilizza differenti algoritmi per il calcolo del rumore di qualunque provenienza, ad es. traffico veicolare, ferroviario, rumore industriale, traiettorie aeree ecc.

I calcoli dell'emissione e nel punto di ricezione in IMMI si basano su linee guida riconosciute.

Per il calcolo del rumore da traffico stradale IMMI utilizza il metodo BNPM (Basic Noise Prediction Method),. Il rumore ferroviario è valutato con le librerie BNPM. In aggiunta alle caratteristiche della RLS-90, è stato implementato l'elemento "parcheggio" PLS proposto dallo studio della LfU Bavaria.

Le librerie ISO 9613 e OAL 28 sono le migliori per la previsione del rumore industriale derivante da nuovi insediamenti o ampliamenti di insediamenti industriali.

Il programma contiene inoltre una serie di strumenti per la preparazione e gestione dei dati di input e di output e per la preparazione e gestione dei run del modello.

In particolare il programma consente di:

- gestire la preparazione dei file di input contenenti i dati delle sorgenti sonore
- gestire la preparazione dei file di input contenenti i dati delle barriere sonore
- gestire la preparazione dei file di input contenenti i dati delle zone acustiche
- gestire la preparazione del run dei moduli di calcolo implementati
- gestire la visualizzazione dei valori calcolati in formato testuale
- gestire la preparazione dei file ausiliari (orografia, fondo sonoro, ground factor).

I calcoli possono essere eseguiti su singoli recettori o su una griglia di punti di reticolo senza limite dimensionale.

- nel caso della diffrazione da schermi non viene valutata la condizione di validità della barriera in quanto il programma è stato sviluppato per il calcolo in ambiente esterno dove tale condizione è praticamente sempre verificata

la presenza di orografia non è esplicitamente trattata dalla ISO 9613-2; il programma di calcolo tratta l'orografia come una serie di ostacoli valutando quindi gli effetti di diffrazione al bordo superiore.

Le equazioni di base del modello

Le equazioni di base utilizzate dal modello sono riportate nel paragrafo 6 della ISO 9613-2:

$$L_p(f) = L_w(f) + D(f) - A(f)$$

dove:

- L_p : livello di pressione sonora equivalente in banda d'ottava (dB) generato nel punto p dalla sorgente w alla frequenza f
- L_w : livello di potenza sonora in banda d'ottava alla frequenza f (dB) prodotto dalla singola sorgente w relativa ad una potenza sonora di riferimento di un picowatt
- D : indice di direttività della sorgente w (dB)
- A : attenuazione sonora in banda d'ottava (dB) alla frequenza f durante la propagazione del suono dalla sorgente w al recettore p

Il termine di attenuazione A è espresso dalla seguente equazione:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{gr} + A_{bar} + A_{misc}$$

dove:

- A_{div} : attenuazione dovuta alla divergenza geometrica
 - A_{atm} : attenuazione dovuta all'assorbimento atmosferico
 - A_{gr} : attenuazione dovuta all'effetto del suolo
 - A_{bar} : attenuazione dovuta alle barriere
 - A_{misc} : attenuazione dovuta ad altri effetti (descritti nell'appendice della norma)
- Il valore totale del livello sonoro equivalente ponderato in curva A si ottiene sommando i contributi di tutte le bande d'ottava e di tutte le sorgenti presenti secondo l'equazione seguente:

$$Leq(dBA) = 10 \log \left(\sum_{i=1}^n \left(\sum_{j=1}^8 10^{0,1(L_p(ij)+A(j))} \right) \right)$$

dove:

- n : numero di sorgenti
- j : indice che indica le otto frequenze standard in banda d'ottava da 63 Hz a 8kHz
- A_f ; indica il coefficiente della curva ponderata A

e) Stima dell'accuratezza

Il metodo di calcolo considerato e le condizioni imposte dallo stesso, determinano una accuratezza indicata all'interno della norma stessa in **±3 dB(A)** che dipende dalle modalità di calcolo e da eventuali effetti diversamente stimati e differenti tra le condizioni di misura e quelle di progetto.

g) Simulazione dello stato di progetto

Per la valutazione complessiva del clima acustico a impianto collocato nella posizione prevista, si sono utilizzati i dati relativi così come stimati ed individuati al precedente par. 2 b).

Non sono stati invece considerati ai fini del calcolo i contributi prodotti dalle sorgenti stradali, ed in particolare dalla S.S. n.14, data la distanza della stessa, ed a fini cautelativi.

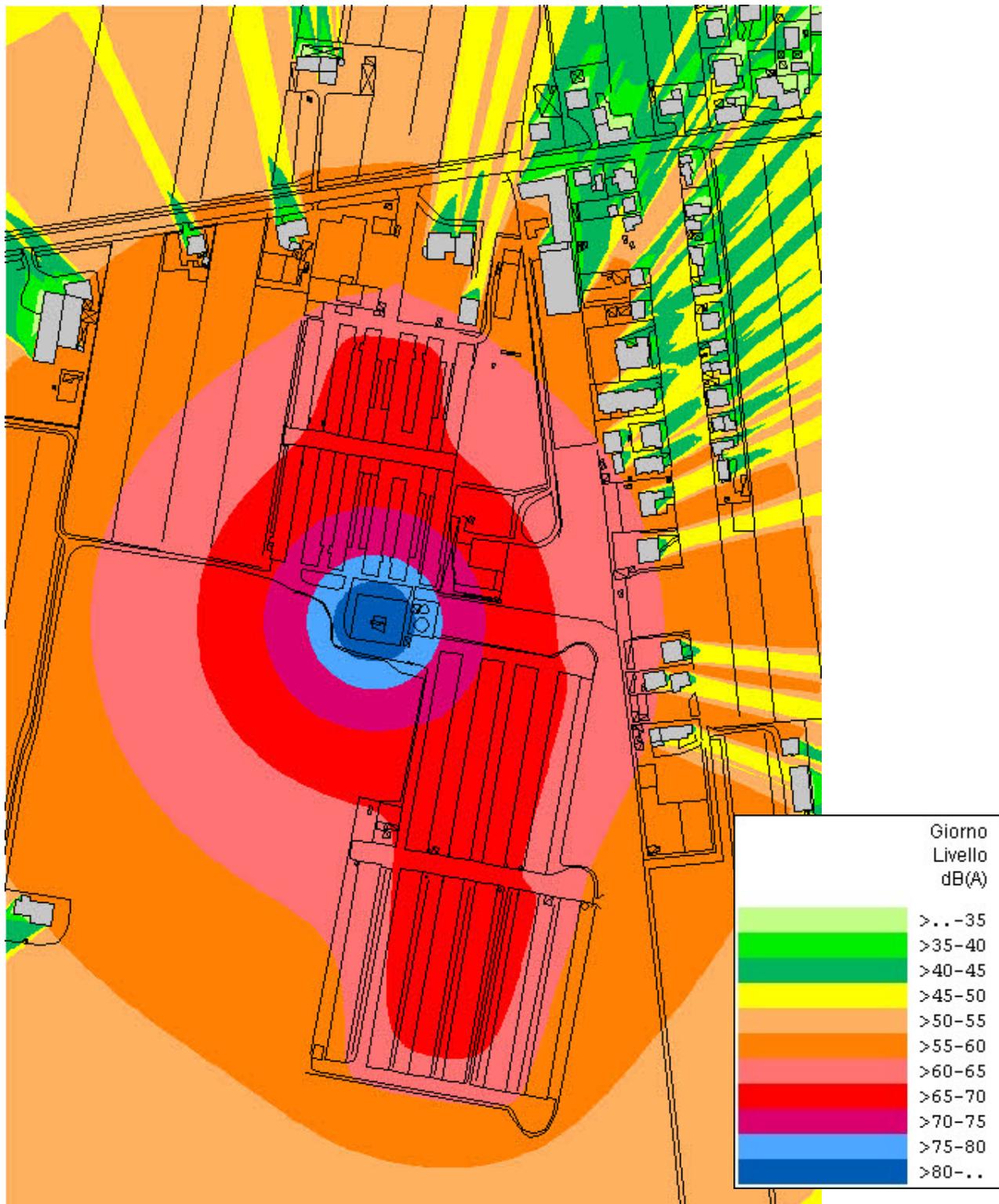
Ai fini della determinazione della propagazione del rumore prodotto dalla sorgente considerata non è stata inoltre considerata la presenza di possibili cumuli che possono determinare rilevanti effetti di schermatura alla propagazione del rumore.

Si è infine valutato un tempo di funzionamento della sorgente pari a 8 ore nel periodo di riferimento diurno.

Si ritengono tali ipotesi sufficientemente cautelative.

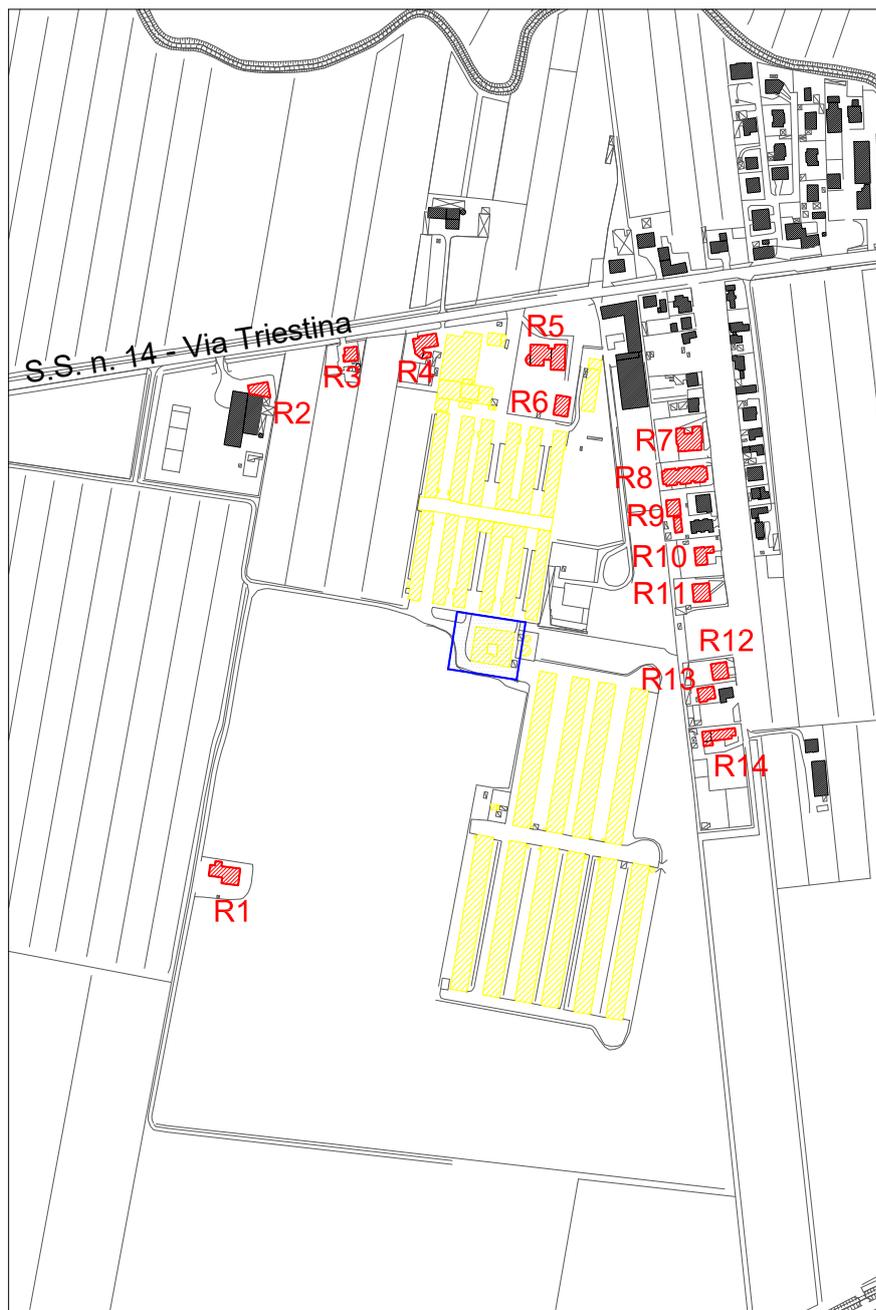
I risultati della simulazioni sono riportati in seguito.

Rappresentazione dell'isolivello sonoro simulato Laeq (dBA) diurno a Q. +4,00 – PROGETTO



Con gli stessi parametri è stato inoltre eseguito il calcolo ai recettori maggiormente prossimi, nel periodo di riferimento diurno, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione da parte delle sorgenti previste in progetto.

Planimetria con individuazione recettori



I risultati sono i seguenti:

Recettore	Valore di emissione stimato (diurno)	Valore limite di emissione (diurno)	Valore limite di immissione (diurno)
R1	55.4	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R2	55.4	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R3	56.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R4	57.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R5	57.9	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R6	60.6	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R7	57.7	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R8	59.3	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R9	60.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R10	60.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R11	60.8	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R12	60.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R13	60.9	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)
R14	60.1	55.0 (cl.III)	60.0 (cl.III)

I risultati delle simulazioni dimostrano il generale superamento dei limiti di emissione ed il rispetto dei limiti di immissione in corrispondenza di tutti i recettori considerati.

Tutti i valori stimati rientrano comunque entro i valori massimi che possono essere concessi in deroga per le attività di cantiere (70 dBA) secondo il regolamento attuativo del piano di zonizzazione acustica del comune di Musile di Piave (art.6.1.4).

h) Previsione del rispetto del criterio differenziale

Per le nuove sorgenti deve essere verificato, ai sensi del D.M.A. 11/12/96, il rispetto del *criterio differenziale*, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

1. I valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, misurati all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al presente decreto.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;

b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta: *dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.*

Pertanto la sorgente individuata in oggetto è soggetta alla verifica di tale criterio.

In base ai rilievi condotti ed alle conseguenti simulazioni relative alla situazione ante operam prodotta per lo studio complessivo dell'area sono stati stimati i seguenti livelli di rumore residuo nelle posizioni corrispondenti ai recettori sui quali sono stati effettuati i calcoli. Tali valori confrontati con i livelli di emissione stimati determinano i valori differenziali.



<i>Recettore</i>	<i>Valore di emissione stimato (diurno)</i>	<i>Valore livello residuo stimato da misurazioni in opera (diurno)</i>	<i>Valore differenziale dBA</i>	<i>Valore limite differenziale dBA</i>
R1	55.4	42.5	12.9	< 5.0
R2	55.4	57.5	0	< 5.0
R3	56.1	58.5	0	< 5.0
R4	57.1	58.7	0	< 5.0
R5	57.9	57.2	0.7	< 5.0
R6	60.6	52.3	8.3	< 5.0
R7	57.7	51.5	6.2	< 5.0
R8	59.3	48.5	10.8	< 5.0
R9	60.1	47.5	12.6	< 5.0
R10	60.1	46.0	14.1	< 5.0
R11	60.8	44.5	16.3	< 5.0
R12	60.1	41.0	19.1	< 5.0
R13	60.9	41.0	19.9	< 5.0
R14	60.1	40.5	19.6	< 5.0

Risulta pertanto potenzialmente superato il valore limite differenziale nel periodo di riferimento diurno, in cui risulterà operare l'attività rispetto ai recettori posti nelle posizioni più interne e distanti dalla viabilità principale.

4. CONCLUSIONI

Tramite rilievi strumentali e simulazioni è stata valutata la situazione acustica del sito interessato dall'installazione provvisoria dell'impianto di frantumazione del materiale da demolizione.

L'analisi della zonizzazione acustica vigente mostra che l'area oggetto di intervento è classificata come classe III "area di tipo misto", con limite di immissione diurno di 60 dB(A) e limite di emissione di 55 dB(A).

I valori attuali di clima acustico risultano influenzati dal traffico stradale lungo le strade di contorno.

Sono state valutate tutte le possibili sorgenti sonore connesse al cantiere da realizzare.

In via cautelativa viste le rilevanti dimensioni dell'area non è stata considerata la possibile attenuazione dovuta alla presenza di cumuli di materiale.

L'impianto risulterà funzionare a tempo parziale nel periodo di riferimento diurno e nel rispetto della regolamentazione locale.

I risultati previsionali di impatto acustico evidenziano il sostanziale rispetto dei limiti di immissione e il possibile superamento dei valori di emissione per la zona di interesse con livelli ai recettori variabili tra i 55 ed i 60 dBA.

Con tali valori risultano anche possibili superamenti del criterio differenziale in corrispondenza dei recettori posti a distanza rispetto alle sorgenti stradali presenti.

I valori rientrano ampiamente entro i valori limite che possono essere autorizzati in deroga (70 dBA) ai sensi dell'art. 6.1.4 del regolamento attuativo del Piano di Classificazione Acustica Comunale del Comune di Musile di Piave.

Pertanto, considerato il carattere temporaneo di utilizzo dell'impianto, connesso ad una attività di cantiere e funzionante nel solo periodo di riferimento diurno, nonché i valori massimi stimati ai recettori pari a circa 60 dBA, si ritiene che possa essere concessa deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente come previsto dal regolamento attuativo del Piano di Classificazione Acustica Comunale del Comune di Musile di Piave.

Al fine di mitigare ulteriormente l'impatto acustico prodotto dalle attività si consiglia il posizionamento degli eventuali cumuli di materiale in direzione dei recettori residenziali individuati.

San Donà di Piave, 05/04/2017

In fede
(Dott. Arch. Maurizio Cossar)



Allegati:

schede rilevamenti fonometrici;

copia attestato di riconoscimento iscrizione all'elenco regionale dei tecnici competenti in

MISURA N. 1

Strumentazione impiegata						
Tipo	Modello	Classe	Matricola	Taratura		
				Laboratorio	Certificato	Data
Fonometro	HD 2110 – Delta Ohm	1 IEC804	04011630052	SIT 124	14002956	24/11/2014
Calibratore	HD 9101 – Delta Hom	1 IEC942	03029911	SIT 124	14002957	19/11/2014
Microfono	MK 221 – MG	Campo libero	34051	SIT 124	14002956	24/11/2014

Calibrazione Iniziale	93.9
Calibrazione Finale	94.0
Δ	0.1

Descrizione Prova	
<i>Descrizione</i>	Misura per determinazione dell'andamento temporale dei Livelli equivalenti nei periodi diurno e notturno
<i>Altezza strumento</i>	1,8 mt. da piano campagna
<i>Tempo di osservazione</i>	24 ore dalle 09:00 del 08/01/15 alle 09:00 del 09/01/15
<i>Tempo di riferimento</i>	Diurno e Notturno
<i>Condizioni meteo</i>	Coperto, vento leggero < 5m./sec. , temp. esterna tra +5° e +12°
<i>Sorgenti sonore</i>	Traffico stradale

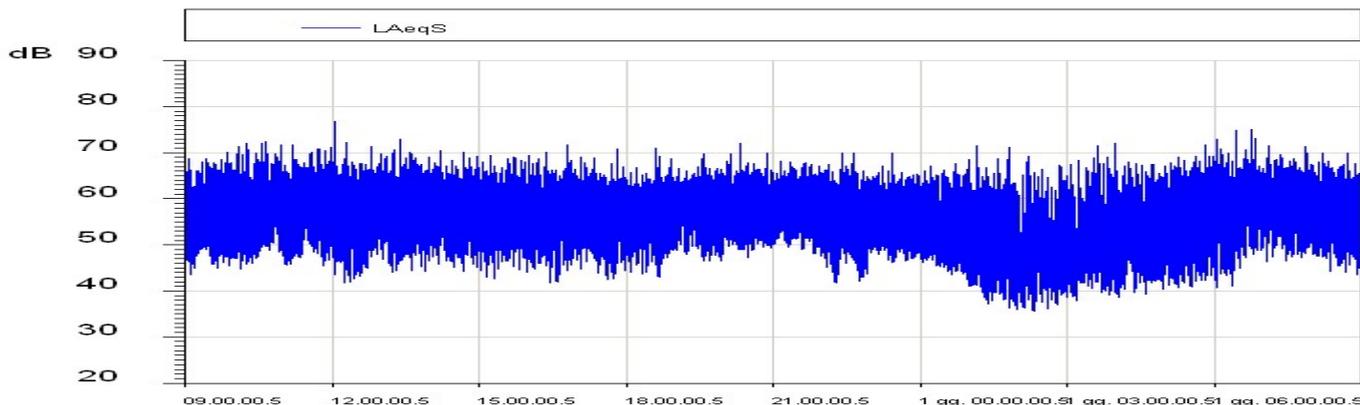


Immagine posizionamento microfono

Parametri Acustici					
Periodo	Fascia oraria	Leq dB(A)			Note
Diurno	09-10	57.5			
Diurno	10-11	58.8			
Diurno	11-12	59.3			
Diurno	12-13	58.8			
Diurno	13-14	59.3			
Diurno	14-15	59.1			
Diurno	15-16	58.0			
Diurno	16-17	58.3			
Diurno	17-18	58.0			
Diurno	18-19	57.7			
Diurno	19-20	58.5			
Diurno	20-21	57.9			
Diurno	21-22	57.3			
Notturmo	22-23	56.2			
Notturmo	23-24	55.4			
Notturmo	24-01	53.7			
Notturmo	01-02	51.9			
Notturmo	02-03	51.3			
Notturmo	03-04	53.2			
Notturmo	04-05	54.6			
Notturmo	05-06	56.5			
Diurno	06-07	59.3			
Diurno	07-08	60.4			
Diurno	08-09	59.0			
Leq Diurno		58.6			
Leq Notturmo		54.5			

parametri di

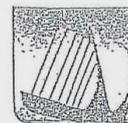
Misura del 08/03/2016



Tracciato temporale del livello sonoro equivalente su lungo periodo (T=24 ore)



REGIONE DEL VENETO



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Maurizio Cossar, nato a Milano il 17/05/71 è stato riconosciuto Tecnico
Competente in Acustica Ambientale per l'iscrizione nell'elenco ufficiale della Regione del
Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 384.*

26 AGO. 2003

A.R.P.A.V.

Al Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici

Renzo Trovati

A.R.P.A.V.

Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova

Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302
Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304
Fax 049/660966